

## «Una strada letteralmente inghiottita dalle erbacce». Via Argini a Mezzano

È stretta, ma a doppio senso, la vegetazione non viene sfalcata, la segnaletica è divelta, il materiale di un cantiere edile abbandonato non è stato mai portato via. «È necessario metterla in sicurezza»



**21 Luglio 2023** Una strada letteralmente inghiottita dalle erbacce. Accade in via Argini, arteria importante per l'area di Mezzano, come alternativa a via Zuccherificio, in quanto permette di evitare, per chi viene da Savarna, Grattacoppa e Torri, parte del centro abitato di Borgo Masotti e l'incrocio, in pieno centro abitato di Mezzano, con la statale Adriatica. Lo segnala Nicola Carnicella di Lista per Ravenna.

«Questa strada è a doppio senso di marcia benché di per sé molto stretta. Con l'installazione dei guard-rail, la percezione degli automobilisti è di totale insicurezza, in particolare nelle ore notturne. Quando si incontrano auto nel senso opposto di marcia si è persino costretti a sostare a lato, viste le dimensioni della carreggiata», sottolinea Carnicella.

Che aggiunge: «Ora che la vegetazione ha raggiunto volumi di degrado insostenibili, diventa difficoltoso anche mantenere la propria destra durante la regolare marcia, figuriamoci quando due auto si intersecano. Lo stato di degrado è frutto di diversi mancati sfalci periodici».

Ma gli elementi di degrado sono anche altri, per esempio «la segnaletica stradale verticale divelta e abbandonata a lato, ma molto a ridosso della carreggiata essendo praticamente assenti le banchine, e il mai asportato materiale di un cantiere stradale, ora inghiottito dalla vegetazione, perciò poco visibile di giorno e indistinguibile di notte».

Queste segnalazioni arrivano dai residenti e da altri cittadini che percorrono regolarmente via Argini. Carnicella chiede perciò alla presidente dell'Area territoriale n. 5 di Mezzano «di verificare e poi informare il proprio Consiglio territoriale sul da farsi, affinché si proceda prontamente alla

messa in sicurezza di via Argini, eseguendo gli sfalci necessari, ripristinando la segnaletica dovuta e rimuovendo i materiali di cantiere abbandonati».

E conclude: «Non sarebbe più semplice monitorare regolarmente il territorio, invece di trovarsi in situazioni di degrado tali da far pensare a Ravenna come città da terzo mondo?». 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*